



## **Il Piano delle Attività di I.Re.F. Intervento del Direttore, Stefano Del Missier**

Il mio compito è quello di illustrare il Piano delle Attività 2006, deliberato dal CdA di I.Re.F. lo scorso 24 ottobre 2005.

Un Piano Attività, come si vedrà, che non si limita ad elencare quello che faremo, ma cerca soprattutto di contestualizzare la nostra attività nel particolare frangente storico e istituzionale del sistema pubblico della Regione Lombardia.

Il Piano Attività, quindi, trova in due linee strategiche di indirizzo il suo principale riferimento:

- 1) le prospettive dell'VIII<sup>a</sup> Legislatura in Regione Lombardia;
- 2) un nuovo ruolo per I.Re.F., custode del capitale umano del sistema pubblico.

Per quanto riguarda il contesto di cambiamento innestato dall'inizio dell'VIII Legislatura, lo scenario all'interno del quale prevedere qualsiasi tipo di iniziativa viene ampiamente determinato dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), in cui si definiscono criteri e priorità per proseguire nel processo di cambiamento in atto nell'intera pubblica amministrazione lombarda. Il PRS, fortemente orientato al consolidamento (se non al rilancio) del ruolo del sistema Lombardia in Italia e nel mondo, è organizzato per aree tematiche, in cui "Persona, capitale umano e patrimonio culturale" stanno al primo posto.

Molto importante, in questa funzione di prospettiva di lavoro, anche l'allegato al PRS – *Il Programma Regionale di Sviluppo per i territori della Lombardia* – in cui sono evidenziate le priorità di intervento indicate dal Territorio, principalmente attraverso i Tavoli Territoriali di Confronto. Si tratta di ulteriori orientamenti per le azioni regionali di sviluppo del prossimo quinquennio per ogni territorio provinciale, azioni oggetto di scelte che annualmente Giunta e Consiglio Regionale effettueranno in relazione ai documenti di programmazione e di bilancio.

Quindi: la priorità dell'investimento sul capitale umano, teso a superare definitivamente l'approccio amministrativo con l'assunzione di un pieno ruolo di governo, orienta il Piano Annuale di I.Re.F. verso un forte allineamento alle politiche regionali. Per quanto riguarda il processo di cambiamento interno ad I.Re.F., iniziato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione, possiamo affermare che è nostro interesse riportare la formazione del sistema pubblico della Regione Lombardia al centro dell'attenzione di tutti, candidando I.Re.F. quale soggetto al servizio di ogni amministrazione che voglia veicolare il cambiamento in modo efficace e che, per fare questo, investa seriamente nel proprio capitale umano.

Al nostro interno, sul piano organizzativo, abbiamo individuato aree di attività omogenee sulle quali accorpate le linee produttive di I.Re.F., in modo da allineare la struttura interna ai cambiamenti che si sono verificati non solo nel "sistema Regione", ma anche in tutto ciò che le nuove logiche di governance hanno rappresentato nel territorio lombardo.

Le tre macro-unità individuate richiamano moltissimo i temi delle aree con cui è stata effettuata la suddivisione del PRS, a riprova del ruolo di "ente strumentale" che I.Re.F. svolge per Regionale Lombardia.

Qui non mi soffermo: l'intervento del Presidente Formigoni è stato ampiamente esaustivo della prospettiva politica e strategica della nostra Regione.

Mi preme tuttavia sottolineare che il valore della formazione è tale nella misura in cui viene perseguito unitamente a quello della valutazione.



La valutazione, infatti, è fondamentale:

- per lo sviluppo,
- per il riorientamento di comportamenti e obiettivi,
- per dare contenuto al sistema dei controlli (da quelli formali, a quelli direzionali, fino a quelli di ordine strategico).

Dobbiamo ricominciare a valutare seriamente, e non formalmente, le azioni strategiche, gli strumenti strategici utilizzati.

Ad esempio: cosa sono oggi i Piani di Formazione nei vari enti/agenzie pubbliche?

Mi si perdonerà l'estrema franchezza, ma credo che dobbiamo dirci che finché i Piani di Formazione nelle amministrazioni pubbliche sono atti formali, residuali e redatti all'ultimo momento rispetto alle altre funzioni dell'organizzazione, e, magari, fatti solo per adempiere ad un obbligo normativo, allora la formazione non incide sulla persona, cioè non incide sui processi di lavoro, cioè non incide sulla qualità dei servizi pubblici, e, in conclusione, non incide sull'efficacia dei sistemi di pubblica utilità.

Bisogna, inoltre, "fare meno e meglio".

Questo significa favorire la crescita di un sistema di governance che permetta:

- lo sviluppo di una reale sussidiarietà (orizzontale e verticale),
- la possibilità di un'integrazione istituzionale, grazie alla quale il meccanismo devolutivo si attua per tenere insieme e non per dividere,
- la possibilità di una reale integrazione professionale, così necessaria in un sistema pubblico che sia "sistema" e non la sommatoria di segmenti professionali distinti.

Entrando nel merito delle attività previste dal Piano 2006, chiedo scusa se non cito tutti gli intervenuti previsti e, di conseguenza, tutti gli interlocutori: è molto difficile visto quanto ampio è il nostro ambito di lavoro.

### **Il Sistema Regione: Giunta, Consiglio, Sistema allargato.**

All'interno dell'area denominata "sistema Regione", vengono individuate le attività della linea produttiva di I.Re.F., che trovano nell'ente Regione Lombardia l'elemento aggregante e caratterizzante.

Cito almeno i titoli dei filoni di attività previste con le strutture della Giunta regionale:

- *alta formazione* cioè la prosecuzione e lo sviluppo dell'attività della Scuola di Alta Amministrazione, oggi confluita nella mission istituzionale di I.Re.F, con la formazione per la dirigenza apicale della struttura Regionale e degli Enti collegati;
- *formazione a supporto delle direzioni generali* per interventi settoriali e intersettoriali tesi alla definizione e realizzazione dei programmi e al raggiungimento degli obiettivi di governo regionali (OGR);
- *formazione del capitale umano regionale* con attività formative rivolte sia all'intero complesso delle risorse umane regionali che a specifiche categorie;
- *formazione per le politiche e i processi di governance* che viene realizzata attraverso complessi progetti formativi, su tematiche relative a politiche settoriali, e nei quali è prevista la partecipazione sia di operatori regionali che degli enti strumentali, di quelli locali e territoriali.

Con il Consiglio regionale manterremo le tradizionali attività in ordine alla comunicazione e ai percorsi giuridico-amministrativi.

Una particolare sottolineatura, infine, per quanto riguarda il "Sistema allargato", per il quale sono previste iniziative per ogni singolo soggetto presente con noi nella funzione di realizzare gli obiettivi e le politiche del governo regionale.



### **I Servizi alla Persona: Sanità (ECM, SDS) e Servizi sociali.**

All'interno dell'area denominata "Servizi alla Persona" vengono individuate le attività della linea produttiva di I.Re.F., che trovano nei comparti caratterizzanti il sistema di *welfare* (soprattutto nel comparto sanità, oggi preponderante) l'elemento aggregante e caratterizzante.

E' un ambito importante per le attività di I.Re.F., sia da quelle ormai storiche svolte attraverso la Scuola di Direzione in Sanità, sia quelle più recenti quali quelle legate all'accreditamento dei provider ai fini dell'ECM-CPD.

Ci sono poi altre aree innovative su cui agire unitamente alla DG Famiglia e Solidarietà Sociale, in quanto lo sviluppo del sistema lombardo di *welfare*, nel quale la famiglia assume un ruolo centrale di soggetto attivo, soprattutto verso categorie deboli quali anziani e disabili, apre a nuove azioni di governo che nel Piano vengono puntualmente evidenziate.

Di fronte ad uno scenario di iniziative complesse e di grande spessore, I.Re.F. deve poter supportare la DG Famiglia e Solidarietà Sociale a veicolare, tramite adeguati percorsi formativi, l'atteso cambiamento.

### **Il Sistema territoriale: Polizia locale, Scuola Superiore di Protezione Civile, Enti Locali.**

All'interno dell'area denominata "Sistema territoriale", vengono individuate le attività della linea produttiva di I.Re.F. che trovano negli enti locali l'elemento aggregante e caratterizzante.

Non posso esimermi, in quest'area di interventi, dal sottolineare uno dei punti di eccellenza delle attività di I.Re.F: la formazione per la Polizia Locale.

Un livello di eccellenza che ha le sue oggettive ragioni non solo nella qualità delle attività svolte, ma anche e soprattutto nel metodo di lavoro che porta a questa qualità, un metodo centrato sui rapporti costanti che abbiamo con la DG Sicurezza e con le amministrazioni locali, in massima misura per le figure dei Comandanti dei Corpi di Polizia.

Un metodo che vorremmo estendere agli altri settori in cui operano le amministrazioni locali. In questo senso vanno anche lette alcune sottolineature innovative del nostro Piano di Attività, e mi riferisco, in particolare:

- alle iniziative legate allo sviluppo del territorio, per le quali le recenti disposizioni legislative (il Codice Urbani, sul piano nazionale, e la Legge Moneta, sul piano regionale) definiscono obiettivi di grande spessore e che, come tali, richiedono un supporto formativo adeguato per poter gestire tali cambiamenti;
- alle iniziative per le periferie (che nascono prima degli eventi mediatici cui assistiamo in questi giorni), in cui certe problematiche necessitano di figure nuove, capaci di leggere in modo trasversale i bisogni e le possibilità di risoluzione.

### **I servizi di supporto (Comunicazione, Qualità, Cooperazione, eLearning).**

Da ultimo, permettetemi di citare le attività interne di staff, strategiche per il perseguimento degli obiettivi dell'Istituto, nonché per la continua definizione di attività innovative essenziali per il futuro di I.Re.F. Si tratta di un ambito attraverso cui si realizzano le attività legate al marketing, alla comunicazione, alla qualità, alla ricerca e sviluppo.

Per avviarmi alle conclusioni: il capitale umano nel sistema pubblico è il nostro orizzonte, lo spazio del nostro lavoro. Il nostro compito è di aumentare le **COMPETENZE** (cioè: l'insieme delle conoscenze, capacità, attitudini ed esperienze finalizzate dei singoli individui componenti la società). Noi sappiamo e non dimentichiamo che le persone che lavorano nel sistema pubblico rappresentano:

- una leva strategica per il governo,
- una leva per promuovere e determinare l'incremento della qualità della vita,
- un'occasione di crescita economica e di coesione sociale,
- un contributo al raggiungimento dell'obiettivo strategico stabilito dal Consiglio Europeo di Lisbona: trasformare l'Unione in un'economia fondata sulla conoscenza, in grado di competere con le economie più avanzate del mondo e realizzare una crescita sostenibile.



Istituto Regionale lombardo  
di Formazione per l'amministrazione pubblica

Il capitale umano è al primo posto del DPP del Presidente Formigoni per questa VIII<sup>a</sup> Legislatura: l'obiettivo principale di I.Re.F., quindi, non può che essere quello della valorizzazione e dello sviluppo del capitale umano del sistema pubblico di questa Regione.

Un impegno forte, ma che ci dà grande motivazione nella prospettiva di costruire insieme la classe dirigente del futuro.

[www.irefonline.it](http://www.irefonline.it)

I-20125 Milano – via Copernico 38 – tel. +39-02-67507.1 – fax +39-02-66711701 – [iref@irefonline.it](mailto:iref@irefonline.it)  
P.IVA 05085800158 – C.F. 97025840154 – C.C.P. 31964208

